

La manifestazione di Forza nuova a Torre Pellice

No alla provocazione

La questione dell'aborto fa da sfondo al tentativo di mettere l'una contro l'altra le comunità cristiane?

CLAUDIO PASQUET*

SONO venuti a manifestare a Torre Pellice, erano circa una ventina; appartenenti al movimento «forza nuova» che si richiama alle idee dell'estrema destra. Sul loro sito internet così spiegavano il perché della manifestazione: «dopo le dichiarazioni della tavola valdese favorevoli all'aborto e alla "liberalizzazione" di tutte le tecniche di sperimentazione riguardo a embrioni e procreazione assistita, e dopo gli ennesimi attacchi alla Chiesa cattolica...». Per concludere poi: «È necessario... che tutti coloro che si richiamano al cristianesimo facciano fronte comune almeno nella difesa delle basi elementari della civiltà cristiana; constatiamo invece che coloro che pretendono continuamente dalla Chiesa cattolica aperture e dialogo, sono poi i primi ad assumere posizioni radicali e sostanzialmente anticristiane...».

Sabato alle 16 sono andato alla manifestazione per vedere che cosa dicevano, ma qualche centinaio di persone si era già riunito spontaneamente per dimostrare invece la loro contrarietà. Schieramento di forze di polizia e dei carabinieri, che hanno gestito la cosa in modo ineccepibile e, per fortuna, a manifestazione finita posso dire che tutto è filato liscio. Anche per il buon senso dei molti che



non hanno accettato provocazioni e l'interessamento delle autorità locali che hanno cercato di dialogare e di scoraggiare chi voleva per forza venire alle mani.

La cosa in sé è piccola, quasi insignificante. Le mie considerazioni sono però più generali. Innanzitutto mi chiedo se nel permettere la manifestazione, la questura abbia ben riflettuto su alcuni fatti: è stata direttamente attaccata una chiesa e una minoranza religiosa e lo si è lasciato fare a Torre Pellice davanti alla chiesa cattolica! Questo dopo che, in tempi recenti, su due dei nostri templi sono apparse svastiche e la poco simpatica frase «valdesi al rogo». Nessuno ha pensato che era un evidente tentativo di sobillare e provocare, magari per tornare allo scontro fra le religioni, in un'epoca che

non ne ha nessun bisogno? Se questo tentativo c'era è fallito, anche perché il parroco di Torre Pellice, che qui ringrazio, ha voluto essere lì con noi e con chi voleva calmare gli animi.

La seconda riflessione è invece rivolta alle alte gerarchie vaticane che hanno ribadito di recente che noi non siamo neppure chiesa e siamo gravemente carenti. Attenzione, cari fratelli in Cristo, come vedete c'è subito chi è pronto a raccogliere i vostri giudizi e bollarci di «posizioni sostanzialmente anticristiane». Credo che anche voi abbiate capito che la chiesa non ha bisogno di «uomini della provvidenza», che certo vi hanno fatto notevoli favori politici, ma intanto riaccendevano i roghi... o peggio le camere a gas.

** pastore valdese a Torre Pellice*